



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA E LA PROVINCIA DI RIETI

Alla Direzione Generale abap
Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

e p.c. alla Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it
Rif. nota n. 382 del 28.12.2021

al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la Qualità dello Sviluppo
cress@pec.minambiente.it

Oggetto: **ID VIP: 7717 – Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR)**

Consultazione sul Rapporto Preliminare di VAS (fase di scoping) ai sensi dell'art. 13, co. 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Proponente/Procedente: Ministero della Transizione Ecologica – Direzione Generale per l'Economia Circolare

Parere endoprocedimentale di competenza

Con riferimento al Programma in oggetto, visto il Rapporto Preliminare Ambientale disponibile sul sito del MiTE al link indicato nella nota MiTE n. 136549 del 06.12.2021, si osserva che si ritiene esaustiva, nel Capitolo 1, l'illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del Programma in relazione ai beni paesaggistici e culturali coinvolti, reputando però necessarie le seguenti modifiche o integrazioni nel Rapporto Ambientale da redigere.

Riguardo ai beni paesaggistici:

- in merito a quanto indicato nel paragrafo 1.6, ultimo capoverso, dovrà essere presente anche la "coerenza con gli strumenti di pianificazione regionale" paesaggistica e dovrà essere specificata la necessità che il PNGR rispetti non solo il principio del "DNSH", ossia che non si debba arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali, ma anche il principio di non arrecare danni significativi al paesaggio, tenendo conto delle analisi e delle valutazioni condotte nella procedura di VAS;

- in merito al punto 1.10 "Gestione delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico" si ritiene che, in particolare in relazione alla lett. c), gli indirizzi dovranno essere predisposti, oltre che con la Protezione Civile, anche con il MiC, tenendo conto dell'esperienza purtroppo acquisita a seguito del sisma del 2016-2017 nel



Centro Italia (Amatrice-Norcia-Visso), che si è tradotta nella redazione di Linee di indirizzo, nonché di capitolati tecnici in fase esecutiva;

- in merito al punto 7 "Indicazioni preliminari sui contenuti del piano di monitoraggio" si ritiene che dovranno essere specificati i soggetti coinvolti e la modalità con cui verrà effettuato il monitoraggio, in particolare nel rapporto con il monitoraggio dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Riguardo ai beni culturali:

- in relazione al possibile impatto del PNRG sui beni culturali, anche se questi sono esplicitamente citati nelle Tabelle 3.1, 5.1 e 6.2, non si ritengono esaustivamente prese in considerazione, seppur in questa fase di livello molto generale; le probabili interferenze negative sul patrimonio culturale in generale e, segnatamente, archeologico che nel territorio di competenza di questa Soprintendenza fa registrare, per quanto riguarda l'area metropolitana di Roma, la più alta concentrazione a livello nazionale; aspetto peculiare, questo, di cui si dovrà necessariamente tener conto nella redazione del Rapporto Ambientale e nella successiva pianificazione regionale con il coinvolgimento diretto dell'Ufficio. Stante, quindi, la capillare presenza di tali siti archeologici, databili in un amplissimo arco cronologico (dalla Preistoria al Medioevo), e la coincidenza anche di buona parte della rete stradale odierna con il sistema viario antico, da cui deriva l'altissimo grado di rischio archeologico dell'area metropolitana romana, l'individuazione delle "macro-aree" – si reputa opportuno qui anticipare – dovrà tener conto, oltre che della situazione vincolistica in essere, dell'individuazione dei siti e delle aree riconosciute di interesse archeologico nel Piano Territoriale Paesistico Regionale del Lazio (P.T.P.R.), Tavv. B e C, copianificato con il MiC e approvato il 21.04.2021, dei principali strumenti di cartografia archeologica (non integralmente recepiti nel P.T.P.R.), tra cui il Sistema Informativo Territoriale Archeologico della Provincia di Roma (SITAr), e di quanto potrà scaturire, soprattutto per le zone meno conosciute, dalla Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico ex art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016.

In merito ai vincoli, oltre ai data base dei provvedimenti di tutela ex artt. 10, 45 e 136 D.Lgs. n. 42/2004 disponibili presso la scrivente Soprintendenze, che sono da considerarsi imprescindibili, si richiamano, altresì, le principali banche dati esistenti a livello nazionale relative ai beni sia paesaggistici sia culturali:

- SITAP – presso DG abap
- Vincoli in rete – presso ISCR (che contiene i dati di Carta del Rischio, Beni Tutelati e Catalogo)

In attesa delle prossime fasi della procedura, si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e/o integrazioni.

Per il Soprintendente
(Arch. Lisa LAMBUSIER)
Il Funzionario delegato
(Arch. Sergio SGALAMBRO)

VM/ZM/RS

